

IN TRUST WE TRUST

**Protezione a regola d'arte**

Il settore dell'arte necessita oggi di strumenti gestionali sofisticati, che compensino le carenze strutturali di un mercato scarsamente regolamentato. Cresce così la domanda di servizi dedicati, le cui priorità siano la protezione del valore, il controllo dei rischi e la determinazione della governance nel lungo periodo, garantendo a collezionisti, investitori e artisti un piano di gestione dei beni che soddisfi le proprie passioni, oltre che eventuali interessi finanziari o filantropici. In questo ambito il trust rappresenta una scelta strategica, in quanto grazie al suo profilo segregativo risponde in primo luogo alle esigenze di tutela del patrimonio artistico, ma può al contempo essere utilizzato per l'attuazione di strategie di pianificazione complesse, che configurino sia la trasmissione unitaria di una collezione alle generazioni successive, sia l'ideazione di progetti di interesse collettivo. Rispetto alle fondazioni, collezionisti e artisti trovano quindi nel trust maggiore flessibilità nelle modalità di fruizione e protezione del proprio lascito, beneficiando di una struttura che regola i flussi finanziari e ottimizza i costi di mantenimento, prevenendo inoltre la dispersione del patrimonio artistico a seguito di successioni o eventuali cause legali. L'arte è inoltre al centro delle strategie di sviluppo di gruppi multinazionali, come Microsoft Corporation o Louis Vuitton, le cui collezioni necessitano di pianificazione strutturata. Il trust in questo caso può offrire garanzie rispetto all'amministrazione puntuale dei beni poiché prevede l'obbligo da parte del trustee di operare secondo le regole e gli obiettivi individuati nell'atto di trust, che potrebbero per esempio includere esposizioni museali o la valorizzazione economica delle opere conseguita tramite attività scientifiche, di comodato o alienazione. Tale attività di valorizzazione è stata ad esempio oggetto del trust istituito da Robert Rauschenberg che, grazie ad un preciso programma di amministrazione ad opera dei trustee, riuscì in 4 anni a portare il valore delle opere da 604 milioni a 2 miliardi di dollari. In simili operazioni, la professionalità di un trustee è centrale e consente di affrontare le sfide tramite servizi multidisciplinari e un network di specialisti di fiducia. Ciò assume rilevanza nel contesto di modernizzazione del settore, in quanto consente di sfruttare nuove tipologie di investimento, limitando i rischi storici del mercato tramite strumenti innovativi a supporto della due diligence. (riproduzione riservata)

**Andrea Baroni**

partner di Capital Trustees

